CONFINDUSTRIA LIVORNO

COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

BILANCIO SOCIALE 2008

LETTERA DEL DIRETTORE

La pubblicazione della decima edizione del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero costituisce un traguardo importante e motivo di grande soddisfazione per il nostro territorio, che può vantare il duplice primato di aver realizzato, nel 1999, il primo Bilancio Sociale aggregato in Italia e di aver consecutivamente presentato l'aggiornamento per i dieci anni successivi.

La conferma dell'impegno delle Aziende del Comparto - assolutamente non scontato - a continuare a rendicontare volontariamente la propria attività sul territorio, assume un significato ancora più incisivo in questo momento di difficile congiuntura economica, in quanto testimonia l'orientamento strategico e la determinazione del Comparto ad investire nella dimensione sociale del fare impresa.

Il Bilancio Sociale si conferma uno strumento di straordinaria efficacia per il dialogo sociale, rappresentando infatti la certificazione di un profilo etico ed un'occasione per enfatizzare il legame del sistema industriale con il territorio.

Nel corso degli anni passati, seguendo le indicazioni ed i suggerimenti dei diversi portatori d'interesse, abbiamo effettuato diverse innovazioni del documento, cercando in ogni edizione di raccontare qualcosa di più e meglio circa gli innumerevoli aspetti che coinvolgono l'attività delle aziende chimiche e petrolifere.

In questa edizione, abbiamo puntato a migliorare l'impostazione ed i contenuti, ma soprattutto la comunicazione, introducendo alcuni spunti e focalizzazioni relativi alle criticità che stanno ingessando l'economia del territorio, per vincere qualsiasi atteggiamento di rassegnazione rispetto alla loro risoluzione.

L'obiettivo primario della presente edizione è dunque di mettere a profitto le potenzialità di comunicazione del Bilancio Sociale, utilizzando il documento come base di confronto e di dialogo con i diversi attori istituzionali, per condividere insieme e soprattutto ricercare le soluzioni più appropriate alle varie criticità, per consentire alle imprese di consolidare e sviluppare la propria presenza sul territorio.

Umberto Paoletti
Direttore Confindustria Livorno

SOMMARIO

LETTERA DEL DIRETTORE
INVITO ALLA LETTURA

5 IDENTITÀ
IL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO E LA STRUTTURA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
LE 9 AZIENDE DEL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO CHE PARTECIPANO AL PROGETTO
DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RESPONSABILE

8 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO
INVESTIMENTI EFFETTUATI
IL COMPARTO E I FORNITORI
FATTURATO VERSO IMPRESE APPALTATRICI

13 SOSTENIBILITÀ SOCIALE
LE RISORSE UMANE
IL PORTO
LE ISTITUZIONI PUBBLICHE
LA COLLETTIVITÀ

20 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DICHIARAZIONE AMBIENTALE
IL COMPARTO E L'ENERGIA
IL COMPARTO E LE RISORSE IDRICHE
LE EMISSIONI IN ACQUA
EMISSIONI IN ATMOSFERA
LA GESTIONE DEI RIFIUTI

27 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

X^a edizione

Questa **X^a edizione** del Bilancio Sociale conferma lo stile gestionale delle aziende del Comparto Chimico e Petrolifero della Provincia Livorno, caratterizzato da una **innovativa trasparenza e concreta attenzione ai bisogni del territorio**. Uno stile consolidatosi grazie alla continuità della gestione e, soprattutto, alle capacità e competenze delle persone che, quotidianamente e responsabilmente, si preoccupano della salute propria e di quella dei cittadini nel territorio di riferimento nel rispetto dell'ambiente e del benessere della comunità.

Il Bilancio Sociale ci permette di fornire una comunicazione più completa non solo di quello che facciamo ma soprattutto del "modo" in cui lo facciamo. Invitiamo il lettore a leggerne attentamente i contenuti, perché consideriamo questo esercizio non solo un dovere nei confronti di tutti i nostri interlocutori ma un diritto da parte dell'intera collettività e degli **stakeholder** del territorio.

Come leggere il Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero

La X^a edizione del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero della Provincia Livorno, analogamente all'edizione passata, si configura come una sintesi di contenuti informativi che si articolano in quattro sezioni:

- ***IDENTITÀ DEL COMPARTO:*** permette agli stakeholder di poter conoscere meglio le aziende del Comparto, il loro contesto economico-industriale di riferimento e la diffusione dei sistemi di gestione all'interno delle imprese.
- ***SOSTENIBILITÀ ECONOMICA:*** rende evidente "l'effetto economico" (o economicamente esprimibile) che le attività delle aziende del Comparto producono sulle varie categorie di stakeholder.
- ***SOSTENIBILITÀ SOCIALE:*** analizza i diversi aspetti dell'interscambio tra le aziende del Comparto e il contesto in cui operano; in particolare descrive le interazioni che queste imprese vivono quotidianamente con i propri stakeholder.
- ***SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:*** analizza gli impatti che le attività produttive delle aziende del Comparto generano sull'ambiente, evidenziando l'impegno costante delle imprese per la protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero della provincia di Livorno comprende le seguenti 9 aziende:

- COSTIERI D'ALESIO S.p.A.
- COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.
- D.O.C. LIVORNO S.p.A.
- DOW ITALIA S.r.l.
- ENI S.P.A. DIVISIONE R&M RAFFINERIA DI LIVORNO
- INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.
- NOVAOL S.r.l.
- SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.
- TOSCOPETROL S.p.A.

All'interno del documento, i dati che fanno riferimento a "le aziende del Comparto", devono intendersi come i dati aggregati di tutte le aziende del perimetro di rendicontazione.
I dati inseriti nel documento, dove non diversamente specificato, sono dati consuntivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento specificato; in particolare i dati della presente edizione riflettono una nuova composizione del Comparto, pertanto non possono essere confrontati con i dati della precedente edizione.

IDENTITÀ

IL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO E LA STRUTTURA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

La provincia di Livorno, situata in una posizione geografica ottimale, ha assunto negli anni una posizione rilevante per la sua elevata integrazione tra lo sviluppo economico e industriale e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.
Attualmente, i principali settori su cui è basata l'economia delle Provincia (anche in termini occupazionali) sono rappresentati dalla meccanica, dalla componentistica auto, dalla chimica, dalla siderurgia, dall'edilizia e dalla cantieristica.
Il 98% del tessuto industriale è composto da imprese di piccole e medie dimensioni che fanno sistema con i grandi gruppi internazionali arrivati nel territorio nel corso degli anni grazie alle favorevoli condizioni ambientali, economiche e sociali.

Sul territorio possono individuarsi **tre poli industriali prevalenti**:

- il **polo di Livorno/Collesalvetti**, caratterizzato dalla forte presenza dell'industria meccanica, intesa principalmente come "**componentistica auto**", **dall'industria chimica** e **petrolchimica**, dalla **cantieristica**;
- il **polo di Rosignano/Cecina**, contraddistinto dalla presenza dell'**industria chimica**;
- il **polo di Piombino/Val di Cornia**, caratterizzato dall'industria **siderurgica/metallurgica**.

In particolare la Regione Toscana, nel febbraio 2000, sulla base della legge 140/99 relativa ai Distretti Industriali, ha riconosciuto l'Area Livornese, la Bassa Val di Cecina e la Val di Cornia come ***"Sistemi Produttivi Locali con Specializzazione Manifatturiera"***, rispettivamente per la "componentistica auto", la "chimica" e la "metallurgia".

La tradizione industriale rappresenta, quindi, un'importante risorsa per il territorio, dove settori come la meccanica, la componentistica auto, la siderurgia, la chimica e la nautica da diporto rappresentano apparati produttivi tecnologicamente avanzati e competitivi, ed un bacino occupazionale di portata ineguagliabile.

CRITICITA' ATTUALI

A livello territoriale esistono delle criticità che rappresentano veri e propri "**freni allo sviluppo",** che in particolari momenti di crisi, come quello attuale, devono essere affrontati con decisione e senza indugi, per evitare che si rafforzi il rischio che venga pesantemente compromesso il futuro economico del territorio. Tali problematiche sono trasversali a tutti comparti economici provinciali, sebbene per alcuni assumano connotazioni specifiche e più urgenti.
Riassumendo, le **"criticità di sistema**" sono:

- la questione SIN (Siti di Interesse Nazionali per le bonifiche); (si veda per maggiori informazioni il successivo box di pag. 10);
- la disponibilità di aree industriali adeguate alle esigenze del sistema imprenditoriale;
- la semplificazione amministrativa (si veda per maggiori informazioni il successivo box di pag. 17);
- i costi energetici e le progettualità relative (si veda per maggiori informazioni il successivo box di pagg. 21-22);
- il costo e la pessima qualità dell'acqua per uso industriale (si veda per maggiori informazioni il successivo box di pag. 23);
- la gestione rifiuti (si veda per maggiori informazioni il successivo box di pag 26);
- il sistema della logistica (carenze infrastrutturali per i trasporti e tempi lunghi di risposta ai bisogni delle aziende).

LE 9 AZIENDE DEL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

COSTIERI D'ALESIO S.p.A.: la società fornisce servizi di ricevimento, stoccaggio, spedizioni di prodotti petroliferi ed assistenza nelle pratiche doganali.

COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.: la società gestisce il deposito più grande d'Italia di gas di petrolio liquefatto (G.P.L.) ed opera nelle attività di ricezione, stoccaggio, movimentazione e carico di G.P.L. propano.

D.O.C. LIVORNO S.p.A.: la società, facente parte del gruppo Neri, ha sede nel Porto di Livorno dove opera dal 1951 nel settore dello stoccaggio e movimentazione di prodotti liquidi – in particolare di prodotti chimici puri, per conto di terzi ed è una delle più importanti realtà costiere del bacino del Mediterraneo.

DOW ITALIA S.r.l.: azienda consociata con la Dow Chemical Company, società americana leader nell'industria chimica, è produttrice di lattice, destinato principalmente all'industria cartaria.

ENI S.P.A. DIVISIONE R&M RAFFINERIA DI LIVORNO: la Raffineria ha un ciclo di lavorazione che consente la produzione di basi lubrificanti e combustibili per bunkeraggi, autotrazione e Jet fuel. Inoltre dispone di impianti per la produzione di paraffine certificate per uso alimentare, cosmetico e farmaceutico oltre a bitumi stradali tradizionali e modificati. Al proprio interno dispone di un impianto specializzato nella produzione, confezionamento e spedizione, allo stato sfuso ed imballato, di oli lubrificanti per motori industriali.

INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.: sede italiana dell'omonima azienda multinazionale inglese, fa parte del Business Olefins & Polymers Europe, svolge attività di produzione e distribuzione Polietilene Alta Densità e ricerca di Polietilene e Polipropilene.

NOVAOL S.r.l.: azienda leader nel produzione e sviluppo di Biodisel, una fonte di energia rinnovabile in forma liquida, ottenuto da oli vegetali attraverso il processo di trasformazione che lo rende del tutto simile al gasolio, del quale costituisce una straordinaria alternativa ad alto contenuto ecologico.

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.: la società è una delle principali realtà chimiche e industriali a livello mondiale; nello stabilimento di Rosignano si produce carbonato di sodio, bicarbonato, cloruro di calcio, acqua ossigenata, percarbonato di sodio, cloro, soda caustica, ipoclorito e clorometani.

TOSCOPETROL S.p.A.: azienda specializzata nello stoccaggio di prodotti bituminosi che movimenta sia via terra sia via mare, consegnando a clienti nazionali ed esteri.

Il numero dei dipendenti delle aziende che hanno partecipato alla redazione di questo Bilancio Sociale è stato rapportato alla totalità del Comparto Chimico e Petrolifero della Provincia di Livorno; la percentuale di rappresentanza è pari a circa il 69%. E' dunque ragionevole ipotizzare che l'andamento degli impatti economici, sociali e ambientali esaminati costituisca un valido ed efficace riferimento per l'analisi dell'intero Comparto industriale.

DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RESPONSABILE

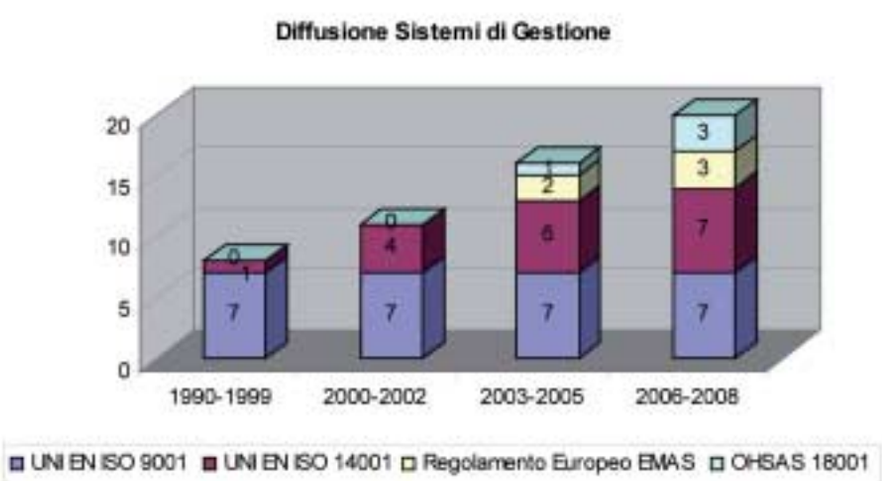
Le Aziende del Comparto hanno sviluppato, e continuano a sviluppare, sistemi di gestione per le dimensioni economiche, sociali e ambientali, che testimoniano la propensione al miglioramento e allo sviluppo sostenibile.

Tra questi sistemi di gestione, quelli più autorevoli e diffusi tra le aziende del Comparto risultano essere:

- **UNI EN ISO 9001** - sistemi di certificazione della qualità;
- **OHSAS 18001** - sistemi di gestione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- **UNI EN ISO 14001** e **Regolamento Europeo EMAS** - Eco Management and Audit Scheme - sistemi di certificazione ambientale.

Inoltre alcune aziende del Comparto hanno implementato i seguenti Sistemi di Gestione, ottenendone la certificazione:

- Certificato di Eccellenza per Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente
- Certificazione Doganale
- Certificazione per il 6° livello dell' ISRS (International Safety Rating System)
- Accreditamento dei Laboratori chimici secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025



RESPONSIBLE CARE DI FEDERCHIMICA

All'interno del Comparto è diffusa l'adesione, da parte delle aziende chimiche, al programma Responsible Care di Federchimica. Si tratta del programma volontario dell'Industria Chimica mondiale, basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la sicurezza e salute dei dipendenti, la protezione ambientale e l'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile.

FOCUS
Primo Semestre 2009

L'andamento della produzione e della movimentazione registrata nel primo semestre 2009 dalle aziende del Comparto conferma l'impatto della crisi nel mercato dei prodotti chimico-petroliferi: mediamente i valori delle produzioni o movimentazioni del primo semestre del 2009 registrano una diminuzione del 12,84% rispetto al primo semestre del 2008.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Le Aziende del Comparto ricercano l'efficacia e l'efficienza della propria gestione, al fine di massimizzare la redditività economica e creare un ciclo virtuoso per consolidare la creazione di valore, a vantaggio dello sviluppo sostenibile del territorio.

FATTURATO 2007
2.513 milioni di Euro

FATTURATO 2008
3.052 milioni di Euro

Nel corso del 2008 il Comparto Chimico e Petrolifero ha registrato un andamento del fatturato superiore rispetto all'anno precedente. L'incremento è legato principalmente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, conseguente alle quotazioni del greggio, che nel luglio 2008 hanno raggiunto livelli altissimi (fino a 150 dollari al barile).
Non trascurabili sono comunque anche le positive performance delle aziende del Comparto, sia nel settore chimico che nello sviluppo del biodiesel, sebbene verso fine 2008 già si fossero manifestate le flessioni dovute alla crisi economica generale.

PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO 2008
225,82 milioni di Euro

Il Valore Aggiunto rappresenta la ricchezza prodotta dalle aziende del Comparto e viene inteso come differenza tra i ricavi e i costi della produzione che non costituiscono una remunerazione per gli stakeholder di riferimento. Il Valore Aggiunto qui adottato si distingue dalla definizione più strettamente contabile, perché adotta la metodologia proposta nel 2001 dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS). In particolare, evidenzia la capacità delle aziende stesse di generare ricchezza a vantaggio dei diversi portatori di interesse, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori stessi.
Va precisato che alcuni valori sono frutto di una stima, in quanto alcune aziende del Comparto sono stabilimenti di produzione di imprese o di Gruppi, italiani ed esteri, sprovviste di un proprio bilancio di esercizio.

CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO DI COMPARTO

DESCRIZIONE	2007	2008
	Euro/000	*Euro/000*
A. TOTALE RICAVI	2.583.768	3.092.953
B. COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE	2.391.066	2.852.682
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	**192.701**	**240.271**
Saldo della gestione straordinaria e rettifiche finanziarie	36.761	- 14.448
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**229.462**	**225.823**

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO

La tabella che segue indica la distribuzione del Valore Aggiunto di Comparto generato nel 2008 verso alcuni portatori di interesse presenti nel territorio.

Il personale rimane lo stakeholder al quale è stata distribuita la maggior parte del Valore Aggiunto a conferma del ruolo fondamentale che riveste il fattore umano: circa 96 milioni di Euro, pari a circa **il 42% del Valore Aggiunto distribuito**.

Il 43% circa del Valore Aggiunto creato nel 2008 è stato **reinvestito all'interno delle aziende** del Comparto; questa quota comprende l'utile di esercizio che non viene distribuito agli azionisti e gli ammortamenti e accantonamenti degli investimenti fatti dall'azienda sul territorio.

Occorre specificare che il valore negativo distribuito alle Istituzioni pubbliche non riguarda fondi o emolumenti ricevuti dalla pubblica amministrazione per l'esercizio delle attività aziendali, bensì è generato dalla diminuzione dell'ammontare di imposte differite degli anni precedenti, la cui incidenza è specificata nell'apposita riga. Si recupera così il maggior valore dichiarato negli esercizi precedenti.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		
DESCRIZIONE	**2007 *Euro/000***	**2008 *Euro/000***
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**229.462**	**225.823**
RIPARTITO FRA:		
DIPENDENTI (costo del lavoro)	**92.848**	**96.118**
FINANZIATORI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO E CREDITO	**27.709**	**33.821**
ISTITUZIONI PUBBLICHE	**16.425**	**-2.281**
Imposte dirette e indirette	*16425*	*8.712*
Diminuzione imposte differite degli anni precedenti	*-*	*-10.993*
SISTEMA IMPRESA (utile, ammortamenti e Accantonamenti)	**92.247**	**97.963**
COLLETTIVITA' (liberalità e sponsorizzazioni)	**233**	**202**

RITARDI PER LE BONIFICHE INDUSTRIALI: A RISCHIO INVESTIMENTI ED OCCUPAZIONE

Alcuni importanti investimenti del sistema industriale della provincia di Livorno risultano attualmente bloccati a causa delle norme relative alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale, meglio conosciuti come S.I.N..
Tali normative, presidiate dal Ministero dell'Ambiente, impediscono ai Comuni ed a qualsiasi altro Ente di rilasciare concessioni, permessi ed altro per qualsiasi stabilimento industriale ubicato all'interno delle aree rientranti nei perimetri dei S.I.N. che in Italia sono ben 57.
In Toscana sono massicciamente interessate a questo grave rischio le province di Massa Carrara, di Livorno e di Grosseto dove centinaia di aziende con migliaia di occupati sono da tempo ingessate dalle pastoie burocratiche, generate da una normativa inadeguata che tende ad imporre, in ogni sito da bonificare, attività di messa in sicurezza e bonifica con metodologie non rispondenti all'obiettivo di risanamento ambientale delle aree da bonificare.
Nella provincia di Livorno esistono due siti di interesse nazionale su 57 presenti in Italia, uno nella zona portuale di Livorno e l'altro a Piombino, entrambi con estensioni di centinaia di ettari impegnati da attività produttive, in prevalenza chimiche e petrolifere. L'esistenza di un SIN richiede per legge alle aziende di provvedere alla bonifica del suolo e della falda sotto l'egida del Ministero dell'ambiente. Dal 2004, di fatto, il Ministero impedisce alle imprese localizzate in aree SIN di realizzare gli investimenti previsti, nonostante siano stati avviati lavori consistenti per la bonifica con l'impegno di ingenti risorse finanziarie.
Confindustria Livorno, dopo essersi confrontata con le aziende associate interessate al problema, per il SIN della zona portuale si è fatta promotrice di una iniziativa volta alla stesura di un accordo di programma da proporre, tramite la Regione Toscana, al Ministero dell'Ambiente, accordo che dovrebbe condurre ad una soluzione del problema.
Sono necessari interventi diretti a sbloccare la situazione, anzitutto con un ruolo delle Amministrazioni comunali interessate più determinato e proattivo, che possa consentire alle imprese di procedere agli investimenti senza ulteriori incertezze.

INVESTIMENTI EFFETTUATI

CIRCA 89 MILIONI DI EURO

La crisi di liquidità, l'aumento dell'incertezza sul futuro economico e sulle effettive prospettive di ripresa hanno ridotto le possibilità di investimento delle imprese: nel 2008 le aziende del Comparto hanno sostenuto investimenti per circa **89 milioni di Euro** rispetto ai 116 milioni investiti nel 2007.
I principali investimenti hanno riguardano essenzialmente attività di manutenzione e costruzione di nuovi impianti ad alta innovazione tecnologica.

Per effetto della crisi anche gli investimenti futuri risultano incerti in quanto in generale le aziende stanno posticipando gli investimenti programmati e attuando piani per la riduzione dei costi a tutti i livelli.

Confindustria Livorno, auspica, per voce del suo Presidente che si possano definire delle linee guida del nuovo Piano Industriale del territorio di Livorno insieme ai Sindaci e al Presidente della Provincia, con lo scopo di favorire la realizzazione di nuovi investimenti o agevolare il consolidamento e l'ampliamento di quelli esistenti.

IL COMPARTO E I FORNITORI

SPESE SOSTENUTE PER FORNITURE 2008

3.024 milioni di Euro

Le aziende del Comparto considerano i propri fornitori partner strategici nel perseguimento di una crescita responsabile e sostenibile. Essendo quasi tutte le aziende del Comparto certificate per la qualità, ciascun fornitore risulta valutato e qualificato in base a criteri che riguardano qualità, sicurezza, costo e puntualità nelle esecuzioni dei lavori.

Il 68% circa dei fornitori delle aziende del Comparto risiede in paesi extra-europei, in ragione del fatto che molto spesso le materie prime provengono da altri continenti.

Nel 2008, la componente italiana, e in particolare locale, è aumentata rispetto all'anno precedente, indice di una valorizzazione, da parte delle aziende del Comparto, delle imprese nazionali e locali con incentivazione allo sviluppo.

FOCUS
Primo Semestre 2009

L'andamento relativo alla spesa per forniture sostenute dalle aziende del Comparto nel primo semestre del 2009, conferma i primi segnali della crisi economico-finanziaria: **i valori delle fornitura del primo semestre del 2009** registrano una **diminuzione del 32,79%** rispetto al primo semestre del 2008.

SPESE SOSTENUTE PER FORNITURE		
	2007 *Euro/000*	**2008** *Euro/000*
Paesi Extra –UE	1.706.512	2.065.733
Unione Europea	280.275	389.451
Toscana	159.939	154.588
Italia (Toscana esclusa)	285.843	414.443
TOTALE	**2.432.569**	**3.024.215**

FATTURATO VERSO IMPRESE APPALTATRICI

84,6 milioni di Euro

Le aziende del Comparto si avvalgono di personale dipendente di imprese appaltatrici. Si stima che ogni giorno, all'interno degli stabilimenti chimici e petroliferi, siano occupati (come part-time o full-time) **circa 1.340 addetti**, appartenenti ad aziende dell'indotto per le attività di pulizia, servizio di vigilanza, manutenzione impianti, mensa ecc.. Questo numero non è quindi rappresentativo di tutto l'indotto in senso lato, ma solo delle **persone impiegate da imprese appaltatrici, che svolgono la loro attività all'interno degli stabilimenti.**
Nel 2008 le aziende del Comparto hanno corrisposto alle imprese appaltatrici di cui si avvalgono circa **85 milioni di Euro** rispetto ai circa 79 milioni corrisposti nel 2007.

Le aziende del Comparto instaurano rapporti costruttivi con le imprese appaltatrici; quotidianamente vengono svolti incontri con i responsabili degli impianti, con l'obiettivo di diffondere il totale coinvolgimento e sensibilizzazione sulle tematiche di comune interesse, quali la prevenzione infortuni, la sicurezza degli impianti e la corretta gestione ambientale.

La dimensione del rischio infortunistico sul lavoro si misura attraverso gli indici di frequenza e gli indici di gravità.
Gli indicatori di frequenza e gravità degli infortuni relativi alle imprese appaltatrici sono, in alcuni casi, collegati al sistema di incentivi di tutto il personale dell'azienda che, di conseguenza, viene motivato a considerare attentamente l'orientamento alla salute e sicurezza di tutte le persone presenti negli stabilimenti e nelle aree produttive.

Le aziende del Comparto perseguono costantemente l'obiettivo di tutelare la sicurezza e salute dei dipendenti delle imprese appaltatrici, attraverso attività di coinvolgimento e formazione, in grado di assicurare la condivisione e l'applicazione delle "migliori pratiche" in materia.
Il peggioramento registrato nell'ultimo esercizio di riferimento ha portato le aziende e la nuova governance di Confindustria Livorno a rilanciare l'impegno a tutela della salute e sicurezza lungo tutta la filiera produttiva, anche all'interno degli stabilimenti, promuovendo azioni di informazione ed educazione comportamentale ed organizzativa.
È stato infatti prodotto su questo tema un DVD dal titolo significativo **"LA MIA SICUREZZA"** e dai contenuti fortemente innovativi, fruibile a tutte le aziende Associate. Si tratta di uno strumento molto utile per azioni specifiche di formazione ed informazione.

INDICI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO DELLE IMPRESE APPALTATRICI			
DESCRIZIONE	**2006**	**2007**	**2008**
Numero infortuni con assenza	16	11	16
Indice di frequenza infortuni	**4,08**	**3,32**	**5,41**
Indice di gravità infortuni	**0,09**	**0,05**	**0,13**

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Le aziende del Comparto tendono a collaborare con tutti i propri portatori di interesse per migliorare la vita del personale, delle loro famiglie e delle comunità che vivono in prossimità delle loro attività.
In termini di sostenibilità sociale, le aziende si impegnano ad ascoltare le esigenze dei diversi interlocutori nel territorio di riferimento, al fine di dare risposta alle legittime aspettative e trovare soluzioni di continuità e di equilibrio economico, attraverso una gestione responsabile del business.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2008 il **totale degli occupati** diretti del Comparto e dei lavoratori presso le imprese appaltatrici risulta essere **2.951.** Il dato, nonostante rappresenti una stima e sia peraltro soggetto a variabilità, è indicativo del totale delle risorse presenti presso il Comparto.
Il 66% delle aziende del Comparto segnala, infatti, la **tenuta dei propri livelli occupazionali** rispetto all'anno precedente, evidenziando seppur lievi aumenti.
L'aumento generale del numero dipendenti del Comparto è dovuto principalmente ad alcune acquisizioni da parte di una importante azienda del Comparto, mentre il minor ricorso a imprese appaltatrici è dovuto generalmente alla diminuita necessità di manutenzioni straordinarie.
Il Comparto rimane, di fatto, un'entità rilevante nel territorio di riferimento.

Formazione e valorizzazione del personale

Le aziende del Comparto riconoscono il ruolo e l'importanza della formazione come leva indispensabile per assicurare la qualità del lavoro e le opportunità di aggiornamento e crescita dei propri dipendenti, con lo scopo di valorizzare le persone e la professionalità di cui ciascuno è portatore.
Nel 2008 l'attività di formazione e addestramento attuata dalle aziende del Comparto è pari a circa **98.000 ore**, rispetto alle 107.000 ore del 2007; tale diminuzione è dovuta essenzialmente alle minor necessità delle aziende del Comparto, di interventi formativi legati a nuovi processi interni o a riorganizzazioni, mentre rimane elevata la formazione in materia di salute e sicurezza.
Considerando la speciale natura delle attività svolte dalle aziende del Comparto, le organizzazioni dei percorsi formativi pongono particolare attenzione ai contenuti diretti alle nuove disposizioni legislative in materia di salvaguardia del personale e sicurezza ambientale.
Alcune aziende del Comparto forniscono ulteriori *benefit,* oltre a quelli previsti dagli accordi contrattuali ai propri dipendenti, ad esempio:

- Assistenza sociale di fabbrica
- Cassa integrativa sanitaria con benefici aggiuntivi rispetto a quella prevista dal Contratto
- Sovvenzione studi
- Benefici aggiuntivi per i donatori di sangue (3 giorni di riposo invece di 1 previsto dalla legge)
- Attività ricreative di varia natura
- Controlli medici facoltativi a carico del datore di lavoro
- Piano di acquisto annuale di azioni a prezzo ridotto
- Assicurazione contro infortuni extra lavorativi.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA CONTRATTUALE			
(N°)	**2006**	**2007**	**2008**
Dipendenti a tempo indeterminato	1.546	1.473	1.552
Dipendenti a tempo determinato	95	65	47
TOTALE DIPENDENTI COMPARTO	**1.641**	**1.538**	**1.599**
Contratti a progetto-programma	7	5	6
Interinali	9	19	6
Lavoratori imprese appaltatrici	**1.154**	**1.447**	**1.340**
TOTALE GENERALE COMPARTO	**2.811**	**3.009**	**2.951**

Inoltre, in alcune aziende, sono operativi circoli ricreativi aziendali (**CRAL**), ovvero associazioni senza fini di lucro, che organizzano iniziative di interesse per i dipendenti con creatività e fantasia per migliorare le relazioni e la conoscenza tra colleghi: tornei ed altri eventi sportivi, gite ed attività turistiche, feste ed altri momenti ludici e ricreativi, mostre o corsi artistici e culturali, iniziative assistenziali e di solidarietà.

Relazioni industriali

Le aziende del Comparto proseguono un modello di relazioni industriali nell'ottica della costruttività e franchezza dialettica, raggiungendo accordi equi e condivisi per la risoluzione di importanti tematiche nell'interesse dell'impresa e dei lavoratori, attraverso un continuo dialogo con i sindacati.

Di rilevante importanza è la collaborazione esistente tra le aziende del Comparto e i Sindacati per la definizione delle strategie di consolidamento e sviluppo del sistema industriale, dando concreta operatività al "Protocollo di politica industriale" siglato tra Confindustria Livorno e Segreterie Provinciali delle Organizzazioni Sindacali.

Per quanto riguarda le agitazioni sindacali, nel 2008 si sono registrati 210 giorni di sciopero: poco più di **1 ora pro capite di sciopero** per l'adesione, da parte del personale delle aziende, a scioperi nazionali legati all'attuale crisi economico-finanziaria.

ATTIVITÀ SINDACALI			
(Ore pro capite)	**2006**	**2007**	**2008**
Sciopero	**1,24**	**0**	**1,04**
Assemblee	**0, 33**	**0,58**	**0,88**
Permessi sindacali	**5,70**	**6,65**	**5,91**

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La centralità del tema della prevenzione e della sicurezza sono i pilastri della politica di responsabilità sociale adottata dalle aziende del Comparto.
La sicurezza dei lavoratori, intesa come "cultura" da applicare sui luoghi di lavoro, così come nella vita di tutti i giorni, rappresenta un valore fondamentale.

Le aziende del Comparto dimostrano costantemente il loro impegno sul tema della sicurezza, salute ed igiene nei luoghi di lavoro, non limitandosi al solo rispetto della normativa, ma anche adottando **impegni volontari e politiche mirate al miglioramento continuo**.
Alcune aziende del Comparto hanno implementato **sistemi di gestione della sicurezza** ai sensi della norma **OHSAS 18001**, ovvero sistemi che permettono di garantire **adeguato controllo riguardo la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti.**
Anche nel 2008 le aziende del Comparto hanno avviato importanti piani di investimento relativi ai propri impianti per aumentare la sicurezza degli stessi; nel 2008 le spese sostenute per attuare interventi relativi a salute, sicurezza igiene industriale ammontano a circa **19,3 milioni di Euro**.

Le aziende del Comparto sono purtroppo percepite come le più esposte ai temi di salute e sicurezza in ragione della specifica tipologia delle rispettive lavorazioni. In realtà, i settori chimico e petrolifero sono tra i più virtuosi, sia da un punto di vista della messa in opera di procedure innovative per la gestione della prevenzione e della sicurezza, sia in considerazione dell'efficienza ed efficacia di tale gestione confermata dai dati sulla frequenza e sulla gravità degli infortuni, che risultano i migliori rispetto a tutti gli altri comparti produttivi.

INTERVENTI DI SICUREZZA, SALUTE ED IGIENE INDUSTRIALE			
DESCRIZIONE	**2006** *Euro/000*	**2007** *Euro/000*	**2008** *Euro/000*
Spese salute e sicurezza - CAPITALE	5.367	10.145	8.855
Spese salute e sicurezza - OPERATIVE	4.502	15.215	10.475
TOTALE	**9.869**	**25.360**	**19.330**

Sebbene Il fenomeno infortunistico delle aziende del Comparto sia inferiore perfino rispetto ai migliori indici rilevati a livello nazionale dal Programma Responsible Care di Federchimica, l'obiettivo costante delle aziende rimane quello di "**Zero infortuni**"; nel 2008 tale obiettivo è stato raggiunto da ben **6** aziende del Comparto.

Nel 2008, le ore di f**ormazione relative a tematiche su salute e sicurezza sono state circa 15.800**, registrando un **incremento di circa 800 ore rispetto al 2007**.
I temi affrontati durante i corsi hanno riguardato principalmente:

- Le novità introdotte dal nuovo Testo Unico Sicurezza (Decreto legislativo 81/08)
- Decreto legislativo 334/99 - Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
- Corsi di aggiornamento per i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e per gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Corso specifici di settore relativi ad emergenze tossicologiche, Primo Soccorso, antincendio.

COLLABORAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ad ottobre del 2008 si è svolta a Livorno la conferenza "il rischio industriale e l'informazione alla popolazione" organizzata dall'Assessorato alla Protezione Civile del Comune di Livorno e dalla Prefettura per illustrare i piani di sicurezza sul rischio industriale alla popolazione. Nell'occasione esperti della Raffineria dell'ENI hanno illustrato una presentazione dal titolo "Prevenzione e sicurezza in Raffineria". Inoltre sempre la Raffineria dell'Eni ha partecipato al convegno organizzato dal Comune di Collesalvetti dal Titolo "Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".

INDICI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO

DESCRIZIONE	2006	2007	2008	XIV Responsible Care di Federchimica
Numero infortuni con assenza	17	7	5	-
Numero giorni persi	315	432	213	-
Indice di frequenza infortuni	6,47	2,68	1,85	7,00
Indice di gravità infortuni	0,12	0,17	0,08	0,24

IL PORTO

Il sistema delle attività portuali del Porto di Livorno costituiscono un asset funzionale per lo sviluppo dell'economia territoriale nel suo complesso, rappresentando un elemento strategico e funzionale per il Comparto e un valido punto di riferimento per ciò che riguarda il trasferimento delle merci.
Le aziende del Comparto sono legate al Porto di Livorno non solo per il transito delle materie prime e dei prodotti finiti, ma anche per i numerosi accordi volontari con le Autorità Portuali per i progetti di notevole rilevanza e di interesse comune.
La stretta collaborazione tra le aziende del Comparto e le Autorità Portuali, deve proseguire attenuando le contrapposizioni interne e sviluppando verso l'esterno una incisiva competitività, in grado di sfruttare meglio le caratteristiche del territorio e soprattutto valorizzare la rete intermodale di cui dispone la Regione Toscana, rispetto alla quale la provincia di Livorno può rappresentare a tutto titolo la "Porta d'Ingresso della Toscana".

L'entità delle merci movimentate dalle aziende del Comparto nel Porto di Livorno rappresenta **il 25,4%** del movimento generale del Porto.
Il Comparto movimenta **il 99,6% del totale delle rinfuse liquide** che passano dal Porto di Livorno.
Nel 2008, le aziende del Comparto hanno generato **attività per servizi portuali e noli** per circa **5,6 milioni di Euro.**

MOVIMENTO DEL PORTO DI LIVORNO			
DESCRIZIONE	**2006** ***Tonnellate***	**2007** ***Tonnellate***	**2008** ***Tonnellate***
Merci in contenitori	77.996	85.597	45.158
Rinfuse liquide	8.495.585	9.038.929	8.593.860
TOTALE TRAFFICO	**8.573.581**	**9.124.526**	**8.639.018**

SERVIZI PORTUALI			
DESCRIZIONE	**2006** ***Euro/000***	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***
Canoni demaniali	538	714	689
Spese portuali	3.860	2.511	2.821
Noli e servizi al bordo	7.813	4.190	2.139
TOTALE	**12.211**	**7.415**	**5.649**

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Le aziende del Comparto ricercano costantemente un rapporto costruttivo con gli interlocutori istituzionali esterni in considerazione delle attività svolte e della conseguente importanza che il Comparto stesso assume nell'economia del territorio di riferimento.

La tabella seguente evidenzia l'esborso che le aziende del Comparto hanno sostenuto verso gli Enti Locali e lo Stato relativamente ad imposte e tributi.

Anche nel 2008 le aziende del Comparto hanno contribuito significativamente alla spesa pubblica, versando agli Enti Locali e allo Stato **imposte e tasse** per un valore di oltre **19 milioni di Euro**.

È necessario che le aziende del Comparto operino in un contesto normativo ed istituzionale semplice ed efficace, basato su adempienti chiari, regole coerenti ed organiche. Occorre anche superare la logica dell'inasprimento delle sanzioni, privilegiando piuttosto un approccio che incentivi le aziende virtuose e favorisca l'effettiva integrazione di ruoli e competenze, tra pubblico e privato, in un'ottica di miglioramento continuo.

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE/ SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

La Pubblica Amministrazione assume un ruolo fondamentale nella realizzazione delle scelte aziendali e rappresenta ormai un "elemento competitivo" determinante per il raggiungimento dei successi.-Rapporti non sempre fluidi con la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali creano non pochi "rallentamenti" all'attività delle imprese, specialmente a quelle del Comparto Chimico e Petrolifero, che per le caratteristiche delle lavorazioni svolte, necessitano più di altre di provvedimenti autorizzativi e comunque di contatti continui con le Autorità.
L'attuale stato di crisi economica rende ormai necessario l'avvio immediato della semplificazione e della velocizzazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in modo che sia possibile, attraverso l'Unità di Crisi, definire una gerarchia di priorità di politica industriale, per fronteggiare le situazioni di vera e propria emergenza che attraversano alcuni comparti.
È assolutamente necessario che per le attività produttive localizzate nel territorio di Livorno possano essere attivate congrue agevolazioni e incentivi, prendendo spunto da quanto previsto dalla disciplina delle Zone Franche Urbane: esenzioni dal pagamento dell'IRES, dell'ICI, dell'IRAP e dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per le nuove imprese, e ulteriori sgravi e facilitazioni per le imprese già insediate.

RAPPORTI FINANZIARI CON GLI ENTI LOCALI E LO STATO		
ENTI LOCALI	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***
IMPOSTE E TASSE LOCALI	1.399	1.964
IRAP	4.572	2.426
CONTRIBUTI CONSORTILI E LOCALI	263	159
ADDIZIONALE IMPOSTA SU ENERGIA ELETTRICA	165	182
TASSE PORTUALI	511	475
ALTRO	339	1.295
TOTALE	**7.249**	**6.501**
STATO	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***
IRES	9.935	8.218
IVA INDETRAIBILE	80	63
IMPOSTE DI BOLLO, REGISTRO, IPOTECARIE	507	460
CONCESSIONI GOVERNATIVE E DEMANIALI	3.891	2.839
IMPOSTE ERARIALI SU ENERGIA ELETTRICA	466	409
TASSE EMISSIONI ANIDRIDE SOLFOROSA	80	342
ALTRO	232	228
TOTALE	**15.191**	**12.558**

PROGETTO MANUTECH: quando la formazione risponde alle esigenze delle imprese

Alcune aziende del Comparto hanno partecipato al "Progetto Manutech" promosso dalla Provincia di Livorno con il contributo del Fondo Sociale Europeo e gestito da Confindustria Toscana Servizi in collaborazione con l'ISIS Mattei di Rosignano, con la consulenza tecnica di SIMAN (Scuola Italiana di Manutenzione) e con il sostegno della Camera di Commercio di Livorno. Il progetto prevede un corso di formazione post diploma di alto livello, capace di far fronte alla necessità delle imprese di dotarsi i tecnici specializzati nel campo della manutenzione industriale. Nel 2008 sono stati consegnati diplomi per i 12 giovani che, oltre ad ottenere la qualifica di "Tecnico qualificato in manutenzione industriale", hanno ricevuto un'offerta di lavoro dalle Aziende in cui sono stati svolti gli stage.

LA COLLETTIVITÀ

Le aziende del Comparto pongono particolari attenzioni alle esigenze del territorio in cui operano; queste attenzioni si traducono concretamente in attività di ascolto e coinvolgimento delle principali associazioni nonprofit e in un'intensa attività di comunicazione sui temi ambientali e in numerose iniziative di sensibilizzazione nelle scuole.
Nel 2008 le aziende del Comparto hanno attuato molteplici azioni di comunicazione e di relazioni esterne per diffondere, presso le comunità locali, la conoscenza delle proprie attività e dei propri prodotti in modo aperto e trasparente per far crescere un clima di fiducia e apprezzamento.

Alcune aziende del Comparto hanno attuato progetti didattici con istituti di ogni ordine e grado del territorio. Visite mirate in stabilimento, incontri e lezioni con esperti, messa a disposizione di materiale documentale tecnico e storico, contributi economici per supportare l'attività didattica e fornitura di attrezzature per i laboratori chimici: queste in concreto le azioni realizzate da alcune aziende del Comparto nell'anno scolastico 2007-2008.
I progetti realizzati hanno avuto lo scopo principale di educare le giovani generazioni a considerare il Comparto Chimico e Petrolifero come un elemento importante della storia e del presente del territorio di Livorno.

Sempre nel corso del 2008 vi sono stati incontri e visite presso gli stabilimenti di studenti di diverse facoltà; inoltre sono stati attuati 13 stage per studenti in collaborazione con alcune Università ed è stata realizzata 1 tesi di laurea.

Alcune aziende del Comparto promuovono progetti che prevedono l'assegnazione di borse di studio; in particolare sono state affidate borse per "Tecnico qualificato in manutenzione industriale" secondo il progetto Manutech promosso da Confindustria di Livorno.

Supporto al territorio

Nel 2008 le aziende del Comparto hanno continuato a sostenere, con contributi economici e sponsorizzazioni, le attività di numerose associazioni sportive, culturali, di volontariato e di assistenza sociale dei territori in cui operano, per un totale di **202.000** Euro.

Seguono le iniziative più significative sostenute o finanziate dalle aziende del Comparto, con il coordinamento delle amministrazioni comunali locali, nei seguenti ambiti:

Cultura e Arte

- Ristrutturazione chiesa di Stagno
- Rassegna teatrale "Volterrateatro"
- Manifestazione "Parlare di cinema a Castiglioncello"
- Attività archeologica nella zona di San Gaetano (Vada) con ritrovamento di insediamenti romani risalenti al I secolo d.C.

Sport e Tradizione

- Campionato del mondo di Ciclismo su strada amatoriale, patrocinato dal Comune di Collesalvetti
- Trofeo podistico città di Livorno
- Palio Marinaro

COLLABORAZIONI CON IL MONDO DELLA SCUOLA – XIII edizione "SCUOLE IN BARCA"

A giugno del 2008 si è svolta l'ottava edizione dell' iniziativa "Scuole in barca" , ovvero una gara remiera nel porto mediceo tra equipaggi di studenti degli istituti scolastici superiori di Livorno. La manifestazione ha coinvolto circa 80 alunni, che hanno partecipato con impegno e dimostrato ottime qualità sul piano atletico e capacità personali che fanno prevedere un avvenire incoraggiante, almeno in questa esperienza ludica e formativa. Tale progetto tra sport e cultura è stato sponsorizzato anche da alcune aziende del Comparto.

Solidarietà ed Educazione

Donazioni ad Associazioni o manifestazioni di solidarietà quali :

- AVIS
- TELETHON
- FIBROSI CISTICA ONLUS
- Associazione ONLUS per le CURE PALLIATIVE DI LIVORNO; associazione volontaria finalizzata a prestare interventi a domicilio verso malati terminali
- La FONDAZIONE THEODORA opera per rendere meno traumatica la degenza dei bambini in ospedale offrendo loro delle visite settimanali di dr. Sogni cioè clown dottori
- L'Associazione Provinciale Invalidi Civili e Cittadini Anziani con sede in Livorno, finalizzata al sostegno dei bisogni dei cittadini invalidi offrendo loro un servizio di "accompagnamento" per le necessità di mobilità quotidiana
- Associazione Anziani la Pineta di Stagno Attività Ludiche

Inoltre:

- Progetto di educazione ambientale presso la Riserva Naturale di S. Luce gestita dalla LIPU, curato dall'Associazione Feronia.

Aiutiamoli ora

Le aziende del Comparto si sono dimostrate solidali alla tragedia che ha colpito i lavoratori della Gruppo ThyssenKrupp nel dicembre 2007; in particolare un'azienda ha provveduto alla raccolta di fondi effettuando un versamento direttamente all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Lavoro – ANMIL e ricevendo una targa di riconoscimento nel febbraio 2008.
Inoltre un'altra azienda del Comparto ha donato apparecchi medici per gli interventi di primo soccorso, proprio in ricordo delle vittime del grave incidente allo stabilimento Tyssenkrupp di Torino.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le aziende del Comparto si impegnano costantemente nella riduzione del proprio impatto ambientale rispettando le risorse naturali per salvaguardare la compatibilità ambientale di processi e prodotti e la salute dei cittadini e dei lavoratori. Tale impegno si concretizza con l'attuazione di attività nel rispetto delle politiche ambientali adottate, con l'implementazione di sistemi di gestione internazionali e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

I principali interventi attuati dalle aziende del Comparto durante il 2008, hanno riguardato principalmente la realizzazione e manutenzione degli impianti produttivi, in particolare:

- realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento delle acque meteore con lo scopo di ridurre i consumi idrici riutilizzando tali acque nei processi produttivi;
- attuazione di controlli su tutta la rete di distribuzione dell' acqua potabile che ha portato alla riduzione del 30% delle perdite;
- rinnovo della climatizzazione degli uffici con gas "ecologici";
- installazione di un decantatore per separare la parte grassa dai reflui.

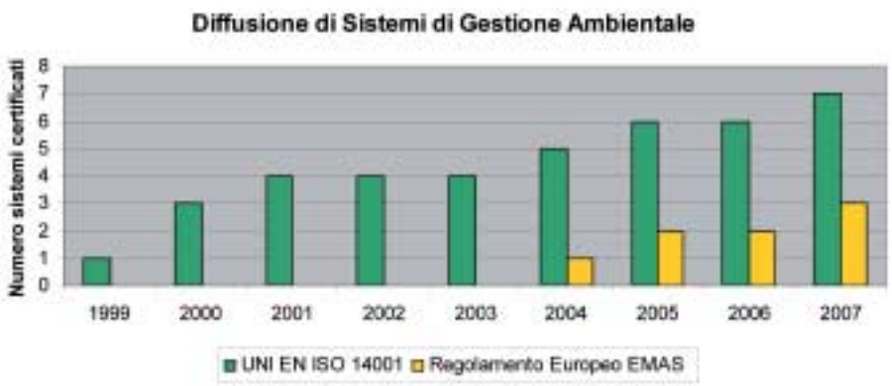
Nell'ultimo decennio di riferimento sempre più aziende del Comparto hanno implementato **sistemi di certificazione ambientale** ai sensi della norma **UNI EN ISO 14001** e hanno aderito al **Regolamento Europeo EMAS**, nella convinzione che una maggiore diffusione dello strumento della certificazione porti ad una concreta riduzione degli impatti ambientali e ad un consistente risparmio di risorse, in particolare energetiche.

Tali sistemi vengono sottoposti a verifica di conformità da parte di enti certificatori e tale attività garantisce il mantenimento dei requisiti dei Sistemi di Gestione Ambientale di ogni sito.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Le aziende del Comparto che hanno aderito al regolamento europeo EMAS rendono pubblica la propria **"Dichiarazione Ambientale"** con l'obiettivo principale di informare il pubblico su una serie di tematiche relative all'organizzazione nell'ottica di un'informazione completa sugli aspetti ed impatti ambientali legati alle attività e sul conseguente programma di miglioramento adottato.

I temi della protezione e salvaguardia dell'ambiente sono affrontati costantemente nelle attività formative sostenute da tutte le aziende del Comparto. Nel 2008 le aziende del Comparto hanno dedicato circa **8.000 ore di formazione** ai propri dipendenti **su tematiche ambientali**: la maggior parte delle ore di formazione erogate hanno riguardato l'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale e tematiche specifiche del settore relativamente ad emergenze e primo soccorso.



IL COMPARTO E L'ENERGIA

Le aziende chimiche e petrolchimiche del Comparto, alcune delle quali facenti parte di gruppi multinazionali, sono particolarmente "energivore": Livorno è infatti la prima provincia in Toscana per consumi di energia elettrica a livello industriale.

In considerazione dell'ingente fabbisogno di energia di tali aziende, i **costi energetici** rappresentano un importante fattore competitivo per le imprese del Comparto. A tal proposito è riportato di seguito un interessante prospetto che confronta il costo dell'energia in Italia rispetto ad altri Paesi europei. Il divario è dovuto alla dipendenza delle centrali italiane dal prezioso metano, ma è soprattutto la conseguenza di un mercato troppo rigido, al quale si aggiungono tasse elevate.

IL CARO ENERGIA ANNO 2008	
Valori in Euro megawatt/ore	
ITALIA	200
IRLANDA	130
REGNO UNITO	100
GERMANIA	80
SPAGNA	70
FRANCIA	40

Fonte OCSE - IL SOLE 24 ORE – 22 SETTEMBRE 2009

Proprio per sviluppare e consolidare la competitività imprenditoriale delle aziende associate della provincia, Confindustria Livorno ha promosso e coordinato la costituzione del "**Consorzio Energia Libera**", il primo Consorzio Industriale dell'Italia centro-meridionale che ha potuto usufruire concretamente delle opportunità offerte dal nuovo mercato libero dell'energia elettrica previste dal cosiddetto decreto Bersani del 1999.
Nel 2008 il Consorzio ha aderito ad un consorzio grossista CRE-Consorzio Romagna energia con la possibilità di conseguire ulteriori economie sui costi dell'energia.

CONSUMI ENERGETICI			
DESCRIZIONE	**2006**	**2007**	**2008**
Energia elettrica (kWh)	**914.609.663**	**917.234.888**	**948.869.844**
Gas naturale (Tep)	**75.606**	**81.525**	**76.747**
Prodotti petroliferi (Tep)	**154.798**	**227.534**	**210.373**

P.I.E.R.

La Regione Toscana ha recentemente adottao il P.I.E.R. (Piano di Indirizzo Energetico Regionale), Piano che, sulla base di un bilancio energetico regionale e degli obiettivi fissati in sede nazionale su produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione dei gas serra e efficienza energetica, fissa le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici di Politica Energetica.
Tali indirizzi ed obiettivi, seppur contraddittori per alcuni aspetti (come il dibattito sulla produzione di energia elettrica da bio-masse "filiera corta" piuttosto che "filiera lunga"), sono condivisibili per quanto riguarda le incentivazioni sulla produzione da fonti rinnovabili e di efficientamento energetico.
Per contro, la scelta operata di prevedere un solo terminale di rigassificazione del GNL (Gas Naturale Liquefatto), è una pesantissima penalizzazione per il territorio della Provincia di Livorno (dove esistono i due progetti di seguito specificati) e per il Comparto in particolare, per le conseguenze che può determinare in termini occupazionali.
Le motivazioni addotte per questa scelta, appaiono contraddittorie e prive di consistenza.

RIGASSIFICAZIONE: UN'OPPORTUNITA' PER TUTTO IL TERRITORIO

- Il **progetto OLT** (Offshore LNG Toscana) consiste nella realizzazione di un terminale di rigassificazione offshore, al largo delle coste livornesi con la funzione di ricevere gas naturale liquefatto da altre navi metaniere e, dopo averlo riconvertito in forma gassosa, di immetterlo nella rete di distribuzione nazionale. Attualmente il progetto ha avuto un positivo avvio con un investimento tra i 700 e gli 800 milioni di Euro. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2011, il terminale verrà ancorato alla fine del 2010 e l'inizio effettivo dell'attività è previsto per i primi mesi del 2011, garantendo un approvvigionamento di gas pari a 3 miliardi e 750 milioni di metri cubi annui.
- Nel 2002, Edison, Solvay e BP hanno varato il "**Progetto Rosignano**": un progetto integrato per la realizzazione di un terminale di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto, con una capacità di circa 8 miliardi di metri cubi l'anno, all'interno delle strutture industriali di Solvay a Rosignano, il potenziamento dell'impianto di produzione di etilene esistente di INEOS, attraverso la creazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio, nonché l'eventuale sviluppo di un polo tecnologico del "freddo", grazie allo sfruttamento dell'energia criogenica prodotta dalla rigassificazione del GNL. Il terminale di rigassificazione costituirà un nuovo, importante punto di ingresso al sistema energetico italiano permettendo, al tempo stesso, di soddisfare la crescita della domanda di gas della Regione Toscana. Il progetto prevede l'impiego del pontile Solvay di Vada, attualmente utilizzato dalle navi etileniere che riforniscono lo stabilimento di Rosignano, per consentire l'attracco, dopo opportune modifiche, anche delle navi metaniere. Nel Progetto Integrato figura anche il potenziamento dell'impianto di stoccaggio e rigassificazione di etilene di INEOS: il serbatoio esistente verrà infatti sostituito da uno nuovo di capacità doppia che consentirà, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, di ridurre sensibilmente la zona di sicurezza, limitandola al perimetro del sito industriale. Ciò permetterà il recupero di una vasta area del territorio, finora soggetta ai vincoli di sicurezza, per un'eventuale valorizzazione turistica.

PROGETTO MAMBO: MicroAlghe, Materia prima per BioOlio

Il progetto **MAMBO** ha l'obiettivo di studiare le colture massive di microalghe da impiegare nella produzione del Biodiesel, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale del Biodiesel,
La crescita del prezzo degli oli, il concetto di sostenibilità sempre più diffuso e la concorrenza dai paesi emergenti, hanno spinto alcuni produttori italiani, il cui capo gruppo in questa sede è NOVAOL, a promuovere il progetto per lo studio di un Biodiesel di seconda generazione ottenuto, in parte o totalmente, dalle alghe.
Il tutto anche per cercare di sostenere l'impegno dell'Unione Europea al raggiungimento degli obiettivi del pacchetto energia '20 20 20', considerando che oggi in Italia il Biodiesel è miscelato fino ad un massimo del 5% nel gasolio da autotrazione, la speranza è di portare tale percentuale al 7% entro l'anno in corso e al 10% in futuro.
La ricerca si avvale della collaborazione dell'Università di Firenze, della Stazione Sperimentale per le Industrie degli Oli e dei Grassi (SSOG) e del supporto delle competenze dei singoli produttori di Biodiesel.
Ad oggi da una prima fase di studio e di prove in laboratorio, siamo passati alla costruzione del primo impianto pilota di coltura massiva delle microalghe, costituito da una vasca di circa 100 mq.

IL COMPARTO E LE RISORSE IDRICHE

Le aziende del Comparto perseguono l'obiettivo comune relativo all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Un primo passo in questa direzione consiste nella riduzione di perdite e consumi di acqua, recuperando le acque di condensa e le acque meteoriche per riutilizzarle nei processi produttivi.

Nel 2008 si registra una diminuzione del prelievo di acqua rispetto ai due anni precedenti, dovuta principalmente alle maggiori efficienze dei processi produttivi raggiunte dalle aziende del Comparto. Si evidenzia infatti come la quantità di acque prelevate sia inferiore rispetto alla quantità di acque restituite, in quanto queste ultime comprendono anche le acque meteoriche.

CONSUMI IDRICI			
DESCRIZIONE	**2006** ***m³***	**2007** ***m³***	**2008** ***m³***
Acque prelevate	**99.040.418**	**89.300.575**	**83.762.086**
Di cui acqua dolce	20.641.546	12.880.063	12.449.322
Di cui acqua di mare	78.398.872	76.420.512	71.312.764
Acque recuperate da ciclo interno	**4.375.841**	**2.032.648**	**2.367.015**
Acque restituite	**93.871.658**	**89.256.370**	**87.367.537**
in fogna pubblica	100.027	89.125	100.829
in corpi idrici di superficie	93.771.631	89.167.245	87.266.708

PROGETTO ARETUSA

Il territorio tra Livorno a Piombino presenta una particolare criticità per la qualità e la quantità delle risorse idriche disponibili. Qui si trovano industrie per cui l'acqua è una risorsa da salvaguardare di fondamentale importanza e che richiede un uso più razionale. A questo scopo è nato il Progetto Aretusa che rende disponibili, tramite un impianto di post depurazione, le acque dei depuratori di Cecina e Rosignano per il riutilizzo nello stabilimento Solvay di Rosignano. L'impianto di post trattamento è entrato in esercizio a giugno 2006 e produce acqua industriale per circa 4 Mmc/a. Solvay ha ridotto i prelievi in falda per lo stesso quantitativo. Una parte dell'acqua risparmiata viene messa a disposizione di ASA per le esigenze del territorio, un'altra parte rimane nella falda. Oltre ad un approvvigionamento industriale a costi accettabili, è stato ottenuto un sensibile vantaggio per l'ecosistema marino-costiero, evitando gli scarichi a mare delle acque in uscita dai depuratori.

COSTI E QUALITÀ DELL'ACQUA PER USO INDUSTRIALE

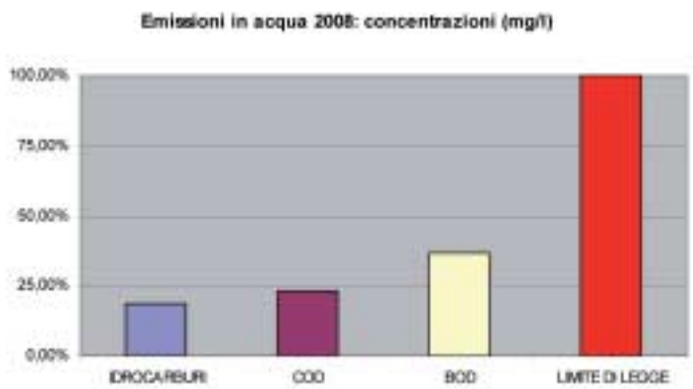
La disponibilità e la qualità dell'acqua per usi industriali rappresenta una pesante criticità per il Comparto e per il sistema industriale in generale. Si tratta di una questione particolarmente avvertita dalle aziende operanti nell'ambito portuale livornese, ma che è di carattere generale. La penalizzazione che deriva da questa problematica per le imprese del settore incide pesantemente sulla loro competitività.
Il costo dell'acqua sia alla fonte che per le esigenze di trattamento, soprattutto se rapportato alla qualità (livello di salinità e contenuto di impurezze), è circa il 200% più elevato di quello delle imprese concorrenti su scala europea.
E' necessaria la realizzazione di progetti di valorizzazione delle acque reflue, progetti che riuscirebbero a coniugare il rispetto dell'ambiente con la necessità di disporre di questa utility a costi ragionevoli.
Le acque reflue dei depuratori, sono infatti una risorse la cui valorizzazione per usi industriali permetterebbe economie nell'uso di acqua di superficie e di falda , con rilevanti impatti positivi verso l'ambiente.

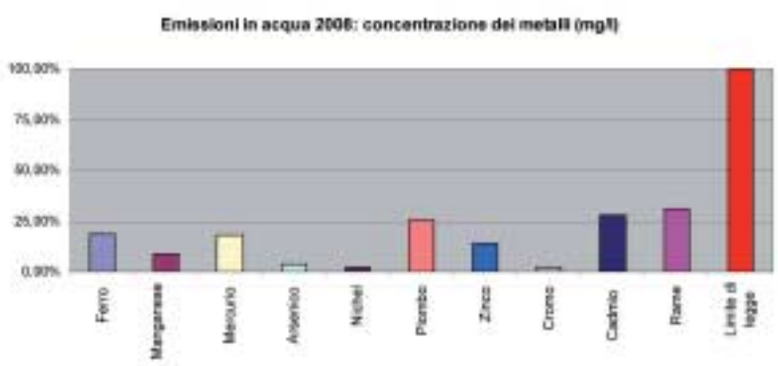
LE EMISSIONI IN ACQUA

Le acque in uscita dai vari processi produttivi delle aziende del Comparto vengono fatte confluire in sistemi di tubazioni e/o canalizzazioni atti a formare reti di raccolta distinte per tipologia di acqua. In relazione alla qualità dell'acqua raccolta è previsto un trattamento di depurazione specifico.
Il controllo, finalizzato a monitorare l'andamento degli inquinanti presenti e a documentare il rispetto dei limiti di legge, è effettuato a valle di tutti i trattamenti e prima della restituzione delle acque ai corpi idrici.
Con frequenza costante le acque di scarico dei processi produttivi di riferimento vengono prelevate ed analizzate da laboratori specifici per verificare che le loro caratteristiche fisico-chimiche siano conformi a quanto prescritto dalle autorizzazioni, demandate alla Provincia di Livorno.

Le aziende del Comparto si impegnano costantemente per ridurre le emissioni nelle acque in uscita dai processi produttivi, attraverso il miglioramento continuo dei processi industriali e la maggiore efficienza degli impianti di trattamento degli scarichi idrici.
Il grafico seguente relativo alle concentrazioni dei componenti inquinanti in acqua, evidenzia come **tutte le emissioni siano ampiamente sotto i limiti di legge**.

EMISSIONI IN ACQUA		
	2007 *Tonnellate*	**2008 *Tonnellate***
IDROCARBURI	**10,18**	**10,66**
METALLI	**28,60**	**29,10**
COD	**661,65**	**751,23**
BOD	**67,17**	**66,10**





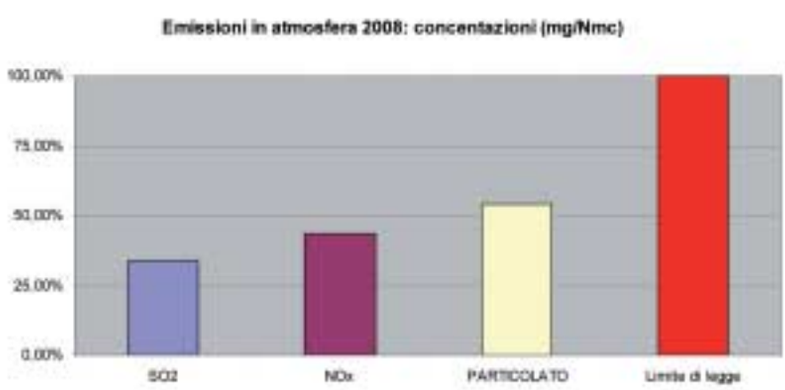
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le aziende del Comparto dimostrano un costante impegno per la riduzione progressiva delle emissioni di inquinanti in atmosfera; tale impegno si concretizza attraverso interventi mirati sui vari impianti produttivi utilizzando le migliori tecniche disponibili.
Le emissioni di inquinanti in aria sono oggetto di studio e monitoraggio da parte delle aziende del Comparto, dal momento in cui fuoriescono dal camino dell'azienda a quando ricadono al suolo; ulteriori controlli vengono anche effettuati sulle materie prime o combustibili utilizzati che possono influire sulle emissioni atmosferiche, per garantire il rispetto dei limiti di legge .

La tabella che segue indica il quantitativo di tonnellate di anidride carbonica (CO_2), anidride solforosa (SO_2), ossidi di azoto (NO_x) e PARTICOLATO emesso dalle aziende del Comparto nel corso del triennio di riferimento.

I valori relativi alle emissioni in atmosfera relativi alle concentrazioni SO_2, NO_x e Particolato si riferiscono agli stabilimenti che emettono le componenti di monitoraggio sottoposte a stretti vincoli normativi. Dal grafico risulta che gli stabilimenti interessati dalle emissioni sono **ampiamente al di sotto dei limiti di legge**.

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
	2006 *Tonnellate*	2007 *Tonnellate*	2008 *Tonnellate*
CO_2	832.685	936.545	893.849
SO_2	2.411	2.234	1.844
NO_x	620	780	805
PARTICOLATO	171	158	194



ARIAL

L'associazione di imprese dell'area industriale di Livorno nata nel 1978 per il monitoraggio della qualità dell'aria sta per essere trasferita alla provincia. Le aziende del Comparto che hanno aderito ad ARIAL stanno portando avanti un progetto di trasferimento degli asset all'ente pubblico, con l'obiettivo di migliorare i sistemi di controllo sotto un'unica gestione e coordinamento.

RIFIUTI SPECIALI

Le imprese chimiche e petrolifere sono fra i principali produttori di rifiuti speciali. Il tema della gestione dei rifiuti industriali è una delle più complesse criticità del Comparto. L'insufficienza di impianti di smaltimento, le scarse prospettive di effettiva interazione tra le aziende di servizio, spingono i costi industriali per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali a livelli troppo elevati. Le norme di settore sono la prima vera barriera alla realizzazione di nuovi impianti e gli enti competenti non hanno le risorse sufficienti per svolgere adeguatamente il lavoro necessario, aggiungendo così inefficienze e ritardi che aggravano ancora di più la situazione.
Una corretta pianificazione che permetta il realizzarsi di impianti sufficienti per numero, localizzazione e capacità, permetterebbe il ritorno ad un livello di costi accettabili e difficoltà di smaltimento/recupero notevolmente inferiori. Al contrario, oggi il Comparto si trova di fronte ad una grave carenza sia nella pianificazione rifiuti che nella definizione di un piano industriale del cosiddetto maxi ATO, che tenga conto della produzione dei rifiuti urbani e della produzione di rifiuti speciali, che possono avere come destinazione gli stessi impianti.
A maggior ragione per l'attuale periodo di crisi, non è accettabile che i ritardi di pianificazione delle varie amministrazioni per la costruzione degli impianti di smaltimento, porti a scaricare sul nostro ATO i problemi della carente gestione dei rifiuti urbani e speciali, soprattutto di altre aree della Toscana.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Le aziende del Comparto operano la suddivisione dei rifiuti prodotti, distinguendoli secondo le caratteristiche di provenienza e pericolosità. I materiali oggetto di raccolta differenziata vengono inoltrati a consorzi specifici o ad imprese autorizzate per il loro smaltimento o riutilizzo.

Rispetto al 2007 si è avuto un aumento del 75% di rifiuti "speciali" prodotti dalle aziende del Comparto; tali rifiuti costituiscono una elevata criticità i cui alti costi di recupero e smaltimento a carico delle aziende, sono dovuti anzitutto alla storica carenza di impianti e alle scarse prospettive di effettiva interazione tra le Aziende di servizio locali.

Oltre alle quantità di rifiuti riportati nella tabella seguente, nel 2008 sono state prodotte in seguito ad **attività straordinarie di bonifica del suolo e dei terreni delle aree industriali**, circa **68.610 tonnellate** di rifiuti di cui circa 94,36 % non pericolosi.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI			
	2006 *Tonnellate*	**2007** *Tonnellate*	**2008** *Tonnellate*
RIFIUTI PRODOTTI	**43.511**	**45.437**	**61.038**
Di cui rifiuti assimilabili agli urbani	**760**	**873**	**758**
Di cui rifiuti speciali non pericolosi	**28.167**	**33.637**	**52.324**
Di cui rifiuti speciali pericolosi	**14.584**	**10.927**	**7.956**

DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La redazione della decima edizione del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero si è conclusa, come di consuetudine, con il confronto con gli stakeholder più rappresentativi, per condividere gli obiettivi del documento, identificare gli aspetti di miglioramento ed anche per approfondire alcune questioni aperte e le criticità per lo sviluppo economico del territorio.
Da parte degli intervenuti (Organizzazioni Sindacali della Categoria Chimici, ARPAT, ASA, AUSL, Autorità Portuale di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Comune di Collesalvetti, Comune di Rosignano Marittimo, Istituti di credito, Provincia di Livorno) è emerso un generale e sentito apprezzamento per la realizzazione della decima edizione e per l'appuntamento di analisi, che consente di fare una riflessione comune in una logica di scambio e accrescimento di tutte le parti interessate.
Le osservazioni emerse possono essere ricondotte a due principali categorie: indicazioni di metodo e indicazioni di merito.

Indicazioni per il miglioramento: di metodo

Il **documento** è molto più sintetico e di agevole lettura. E' ricco per la correttezza metodologica seguita e registra un migliore equilibrio tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale. Il Bilancio Sociale si conferma documento importante per conoscere le dinamiche industriali del territorio, anche rispetto ad altri territori, e per la valutazione dello stato di salute del comparto. Risulta assolutamente utile alle Istituzioni e ai cittadini per comprendere il rapporto con il comparto e migliorarlo, esercitando ciascuno il proprio ruolo attivo all'interno delle rispettive responsabilità.

La partecipazione organizzata sulla bozza è indice di volontà di dialogo per crescere assieme. Il **processo** di rendicontazione può migliorare anche attraverso l'identificazione di obiettivi di miglioramento comuni alle aziende e delle prospettive di sviluppo industriale: già da questa edizione vengono sottolineate le questioni di interesse locale, per consentire a tutti gli attori di collaborare nella soluzione delle criticità.

Il **gruppo di lavoro** potrebbe essere ulteriormente valorizzato, anche come ideatore di riflessioni e di ipotesi di lavoro interaziendale, ad esempio individuando le buone prassi da diffondere anche in ambito extra territoriale.

E' importante migliorare il percorso di **comunicazione** all'esterno delle informazioni contenute nel Bilancio Sociale, attraverso un adeguato piano di comunicazione verso il territorio. A tal fine Confindustria Livorno chiede la disponibilità alle Amministrazioni locali presenti al workshop, per realizzare una presentazione del Bilancio Sociale del Comparto presso le Giunte Comunali. Analoga disponibilità sarà richiesta ad altre Istituzioni ed Amministrazioni delle comunità interessate.
Per una più ampia diffusione del documento, è fondamentale il coinvolgimento del personale, perché occorre puntare sulla loro consapevolezza, in qualità di primari rappresentanti dell'impegno organizzativo per la sostenibilità e il miglioramento: una consapevolezza che li accompagna quando entrano, ma soprattutto quando escono dallo stabilimento.

Indicazioni per il miglioramento: di merito

Rimane centrale l'importanza di rendicontare il fenomeno della **sicurezza,** sia per i dipendenti che per il personale delle imprese appaltatrici. Si suggerisce un approfondimento per gli infortuni con e senza abbandono dal lavoro e un dettaglio sugli infortuni relativi ai lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro.
I numeri devono poi essere condivisi attraverso l'attuazione di interventi migliorativi derivanti da un confronto aperto su questi temi. E' necessario implementare il dialogo, per sviluppare un coordinamento e una collaborazione, anche con gli Enti di vigilanza e controllo, finalizzati ad un ulteriore miglioramento dell'efficacia dei controlli, delle iniziative di prevenzione e dei sistemi di gestione della salute e sicurezza.
Confindustria Livorno ha realizzato il DVD "La Mia Sicurezza", un prototipo sperimentale nell'ambito della comunicazione e della sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della prevenzione degli infortuni, che può rappresentare la base per programmare iniziative condivise e per implementare la collaborazione con tutti gli stakeholder di riferimento.

Sulle tematiche relative all'**ambiente**, si condivide che la "tragica" scelta del SIN fatta nel 2001, non sia stata adeguata a risolvere le difficoltà del territorio livornese: non sono stati stanziati finanziamenti e ha provocato necessità di ingenti investimenti da parte delle imprese o peggio ancora delle situazioni di completo stallo.
Con riferimento alla gestione dei rifiuti, è condivisa la criticità legata all'insufficienza o inadeguatezza degli impianti di smaltimento. E' necessaria una maggiore collaborazione fra tutte le Amministrazioni locali e gli Enti interessati per la risoluzione di questa problematica.
In merito ai contenuti tecnici del documento, si suggerisce di introdurre un parametro indicativo dell'efficientamento energetico e delle emissioni di solidi in acqua.

CONFINDUSTRIA LIVORNO

Il Bilancio Sociale 2008 del

COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

è disponibile
sul sito internet:
www.confindustrialivorno.it

Supervisione: Confindustria Livorno
Direzione: Umberto Paoletti
Coordinamento: Alessia Prosperi

Imprese partecipanti:

Costieri D'Alesio: Silvio Sardelli - Massimo Ansaldo
Costiero Gas Livorno: Patrizia Belcari
D.O.C. Livorno: Nadia Collecchi
Dow Italia: Fabio Tanozzi, Marco Antonini
ENI - Div. Refining & Marketing – Raffineria di Livorno: Maurizio Venchi
Ineos Manufacturing Italia: Silvia Pardossi - Barbara Galli
Novaol: Francesco Falaschi
Solvay Chimica Italia: Damiano Gornati
Toscopetrol: Federico Chiaramonti

Supporto metodologico, collaborazione e redazione
REvalue Srl
Carlo Luison
Maria Adele Carrari

Realizzato con il contributo della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno

Progetto Grafico e Stampa
Debatte Otello srl - Livorno
www.debatte.it